

Rabindranath Tagore

Signore, io amo

La composizione si configura come una preghiera che il poeta innalza al Signore per esprimergli l'amore e la riconoscenza per i grandi e bellissimi doni elargiti all'umanità. Tutto nella vita, rappresentata dalle vaste risaie dove l'uomo vive e lavora, è armonia, allusa dalla musica, bellezza, allusa dalla luce azzurra, e gaudio, espresso dai tre sinonimi contentezza, gioia e felicità. Ma a tutto ciò l'uomo dovrà rinunciare nel momento della morte. Egli chiede a Dio la forza di accettare con gioia il destino di sofferenza assegnato all'uomo.

Metro: versi liberi.

Signore, io amo
la pace che abita nelle risaie,
estese fino al più lontano orizzonte,
il suono echeggiante
5 nella chiara luce dell'azzurro,
l'incanto che la gorgheggiante musica gioca
sulle solitarie rive del fiume.
La mia capanna è avvolta dal vento, dal cielo e dalla luce,
in contentezza, gioia e felicità.
10 Tuttavia quando il tuo Messaggero¹ giungerà con l'Invito²,
dammi la forza di gettare tutto via,
e accettare pieno di gioia il peso della tua opera,
mediante la morte e la sofferenza.

da *Canti e poesie*, trad. di G. Ottonello,
Newton Compton Editori, Roma

Signore: l'invocazione annuncia in apertura il registro della preghiera.

contentezza, gioia e felicità: tre sinonimi che sottolineano l'atteggiamento di Tagore nei confronti della vita.

gioia-peso: è un ossimoro. I due termini sono in antitesi..

1. Messaggero: è l'avvertimento della parola di Dio che annuncia il sopraggiungere della morte.

2. l'Invito: è la chiamata di Dio che esorta a lasciare questa vita.

Giovane donna indiana in meditazione sul fiume Gange.



Riflessioni e analisi

Amore, pace,
gioia, morte

La poesia è composta di due parti: la prima è formata da nove versi, la seconda da quattro.

Nella prima parte sono presenti i temi prediletti dallo scrittore: la presenza del divino sulla terra, l'amore, la pace, la bellezza della natura. La seconda parte è incentrata sul tema della morte.

L'invocazione *Signore*, con cui inizia la poesia, introduce ad un mistico colloquio tra l'io lirico e Dio; mira a rendere immediatamente percepibile **la presenza del divino** accanto a noi, negli spazi sconfinati, nelle luci, nei suoni, nell'incanto della natura che ci circonda.

Sempre nel primo verso, il verbo *amo* (parola-chiave) comunica **il tema dell'amore**, il motore che muove il cosmo; è un sentimento fondamentale che dal cuore del singolo individuo si espande ad abbracciare la vasta realtà circostante. Segue **il tema della pace**, primo oggetto dell'amore: è colta nell'ampiezza della risaia, perduta nei vasti orizzonti, fonte di sostentamento per l'uomo e immagine concreta della sua paziente laboriosità. **La bellezza della natura** è concentrata e allusa nel *vento*, nel *cielo*, nella *luce*, tre elementi impalpabili, evanescenti, che rendono avvertibile la divinità.

La seconda parte della lirica, introdotta dalla congiunzione avversativa *Tuttavia*, si pone in antitesi alla precedente, essendo imperniata sul **tema della morte** e della sofferenza, concepite come completamento della vita, come la chiave capace di aprire la via alla comprensione dell'opera divina, anche se dolorosa. Si avverte il profondo rammarico di chi deve lasciare la vita amata, ma anche la piena accettazione di un destino irrinviabile.

Registro della
preghiera e
densità di
simboli

La composizione ha i tratti stilistici della preghiera, elevata a Dio dall'io lirico. Nella prima parte (vv. 1-9), il poeta dichiara il suo amore per ogni manifestazione del Signore. La seconda parte (vv. 10-13) è dominata dal verbo al modo imperativo *dammi*: l'io del poeta chiede alla divinità la forza con cui affrontare la prossima fine.

La poesia è densamente tramata di simboli: le *risaie* alludono al lavoro dell'uomo e alla bontà del Signore che offre a ogni creatura il sostentamento. Il *fiume* rinvia al lungo cammino della vita umana; la *capanna* allude alla vita del poeta, immersa nella luce divina. Il *Messaggero* è la chiamata di Dio, l'interiore avvertimento che la vita è giunta al termine ed è arrivato il momento di abbandonare ciò che si è amato.

Esercizi

- 1 Elenca i principali avvenimenti della vita di Tagore e le sue opere fondamentali.
- 2 Presenta brevemente la sua visione filosofico-religiosa della vita.
- 3 In quante parti è divisa la poesia *Signore, io amo*? Qual è la parola che le congiunge?
- 4 Quali temi sono presenti nella prima parte? Scegline uno e illustralo.
- 5 Qual è il tema della seconda parte?
- 6 Quale registro caratterizza la composizione? Da quale parola è introdotto?